



# Fedespedi Economic Outlook. 5

*Quadrimestrale di informazione economica*

*Milano, gennaio 2015*



1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. Il traffico aereo

4. Tendenze dello shipping internazionale



# 1. I dati macroeconomici

Anche nel 3°T del 2014 il Pil italiano evidenzia un risultato negativo dello 0,5% rispetto al trimestre corrispondente del 2013, segno evidente che la lunga crisi del nostro Paese è tutt'altro che risolta.

In effetti l'andamento del Pil italiano è negativo ormai da 12 trimestri, ossia da tre anni, passando dai 400.916 Mn.€ del 4°T del 2011, ai 384.904 Mn.€ del 3°T del 2014 (-4%).

Per quanto riguarda le prospettive a breve le previsioni sul Pil 2015 sono caratterizzate da grande prudenza collocandosi intorno al +0,4%. Di fatto si sconta l'opinione che la crisi italiana sia lungi dall'essere risolta e che non ci siano ancora le condizioni per una solida ripresa.

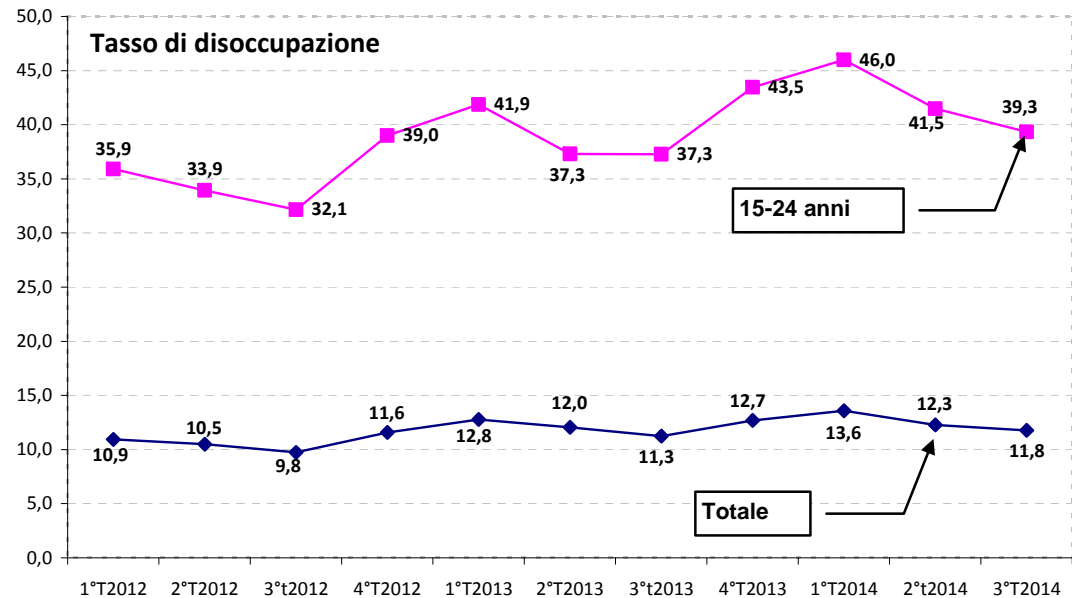
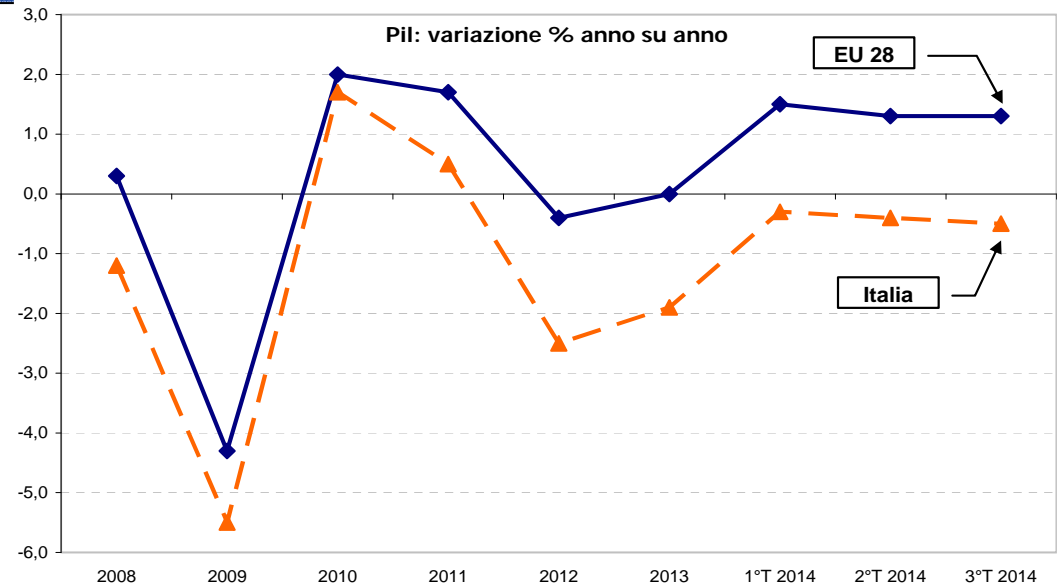
Da una parte infatti le esportazioni, che fino ad ora hanno sostenuto l'economia nazionale, risentono delle tensioni geopolitiche internazionali e della debolezza di alcuni paesi emergenti (es. Brasile). Dall'altra i consumi interni non sono tali da garantire una spinta sufficiente alla domanda aggregata.

In positivo la recente manovra della BCE (*quantitative easing*) che prevede l'acquisto di 60 Md.€/mese di obbligazioni e titoli di Stato da parte della Banca Centrale Europea al fine di iniettare liquidità nel sistema economico dell'Euro-zona. La manovra dovrebbe stimolare l'economia, anche quella italiana, migliorando l'andamento del Pil.

La domanda delle famiglie continua infatti ad essere molto debole, sia per il minor reddito disponibile, sia per il peso della disoccupazione, che nel 3°T del 2014 si colloca sull'11,8%. Elevatissima la disoccupazione giovanile (15-24 anni): 39,3%.

In flessione anche gli investimenti fissi lordi scesi dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2013.

La produzione industriale rimane pertanto debole, con andamenti negativi, sia nel mese di ottobre 2014 (-3%), sia in quello di novembre (-1,8%).



Fonte: Istat, Eurostat



# 1. I dati macroeconomici

Il Pil dell'UE28 nel 3°T del 2014 si chiude con un risultato moderatamente positivo (+1,3%), in linea con quanto ottenuto nel 2° trimestre. L'aspetto più interessante da rilevare è che il Pil europeo ha ripreso a crescere, per il quinto trimestre consecutivo, pur a tassi non particolarmente elevati.

Ciò vale anche per l'area Euro, all'interno della quale però alcuni paesi (Italia, Cipro, Finlandia) continuano a mostrare andamenti negativi. Da notare che il grande malato dell'area, la Grecia, ha segnato una crescita dell'1,6% nell'ultimo trimestre. Un risultato importante che non significa però l'uscita dalla crisi di un Paese ancora in grande difficoltà, schiacciato da un enorme debito pubblico.

Tra i paesi fuori dall'area Euro buone performance sono state registrate dalla Polonia (3,4%), dall'Ungheria (+3,1%), dalla Gran Bretagna e dalla Romania (entrambe +3,0%).

Per quanto riguarda i principali paesi extra europei, la Cina prosegue la sua crescita con un Pil che nel 3°T è cresciuto del 7,3%, dopo il +7,4% del 1°T e il 7,5% del 2°T. Il Giappone invece, in modo inaspettato, vede flettersi il proprio Pil dell'1,6%.

Gli Stati Uniti confermano il buon andamento della loro economia, registrando una crescita del 2,4%, dopo il 2,6% del 2°T.

**VARIAZIONE % DEL PIL EURO-ZONA e UE28**  
(sullo stesso periodo anno precedente)

Paesi	2° T 13	3° T 13	4° T 13	1° T 14	2° T 14	3° T 14
Austria	0,1	0,4	0,7	0,9	0,5	0,0
Belgio	0,1	0,4	0,8	1,2	1,0	0,9
Cipro	-6,0	-5,7	-5,0	-3,6	-2,2	-2,0
Estonia	1,2	0,4	-0,3	0,6	2,9	2,3
Finlandia	-1,3	0,4	0,1	-0,2	-0,1	-0,3
Francia	0,7	0,3	0,8	0,8	0,0	0,4
Germania	0,5	0,3	1,1	2,3	1,4	1,2
Grecia	-4,0	-3,2	-2,3	-0,3	0,4	1,6
Irlanda	-1,4	1,7	-1,2	5,1	6,5	-
<b>Italia</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,9</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,5</b>
Lettonia	4,5	4,1	3,6	2,3	3,3	2,4
Lussemburgo	2,4	2,8	3,0	3,9	3,2	-
Malta	3,0	2,7	2,8	3,6	2,5	-
Paesi Bassi	-1,7	-0,9	1,0	0,1	1,1	1,0
Portogallo	-2,1	-0,9	1,5	1,0	0,9	1,1
Slovacchia	0,8	1,0	1,6	2,3	2,5	2,5
Slovenia	-1,7	-0,7	1,9	1,9	2,8	3,1
Spagna	-1,6	-1,1	-0,2	0,6	1,2	1,6
<b>Euro-zona</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>
Bulgaria	0,4	0,9	1,2	1,5	1,8	1,5
Croazia	-0,7	-0,5	-1,1	-0,6	-0,8	-0,5
Danimarca	0,9	0,7	0,7	0,3	1,1	0,9
Gran Bretagna	1,7	1,8	2,7	2,9	3,2	3,0
Lituania	4,1	2,4	3,4	3,4	3,3	2,6
Polonia	1,3	2,0	2,5	3,5	3,4	3,4
Rep. Ceca	-1,6	-1,0	1,1	2,6	2,3	2,4
Romania	1,6	4,3	5,0	4,0	2,2	3,0
Svezia	0,7	0,6	3,0	1,6	2,4	2,1
Ungheria	0,5	1,8	2,9	3,5	3,6	3,1
<b>UE 28</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>
Brasile	3,5	2,4	2,2	1,9	-0,9	-0,2
Cina	7,5	7,8	7,6	7,4	7,5	7,3
Giappone	1,3	2,4	2,4	2,7	0,0	-1,6
Russia	1,9	1,2	1,2	0,9	0,8	0,7
Stati Uniti	1,6	2,3	3,1	1,9	2,6	2,4

Fonte: Eurostat, istituti statistici nazionali

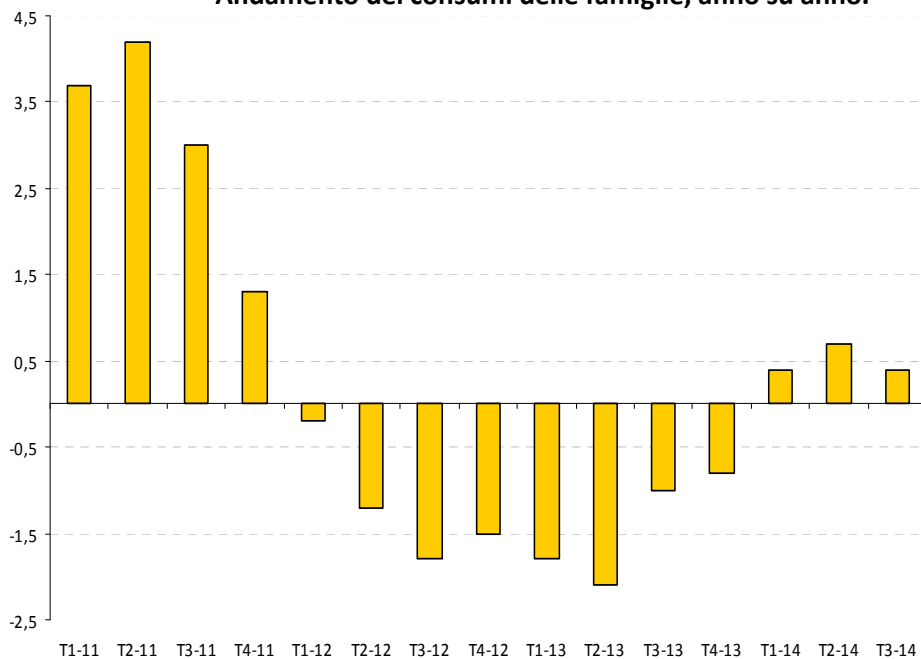


# 1. I dati macroeconomici

Uno degli aspetti più preoccupanti è la progressiva discesa dei prezzi al consumo per l'intera comunità (NIC), diretta conseguenza del calo della domanda delle famiglie, che solo a partire dal 1°T del 2014 ha dato qualche timido segnale di ripresa. La tendenza al ribasso è confermata dai dati di gennaio 2015 che vedono un'ulteriore flessione dell'indice NIC dello 0,6% sullo stesso mese del 2014.

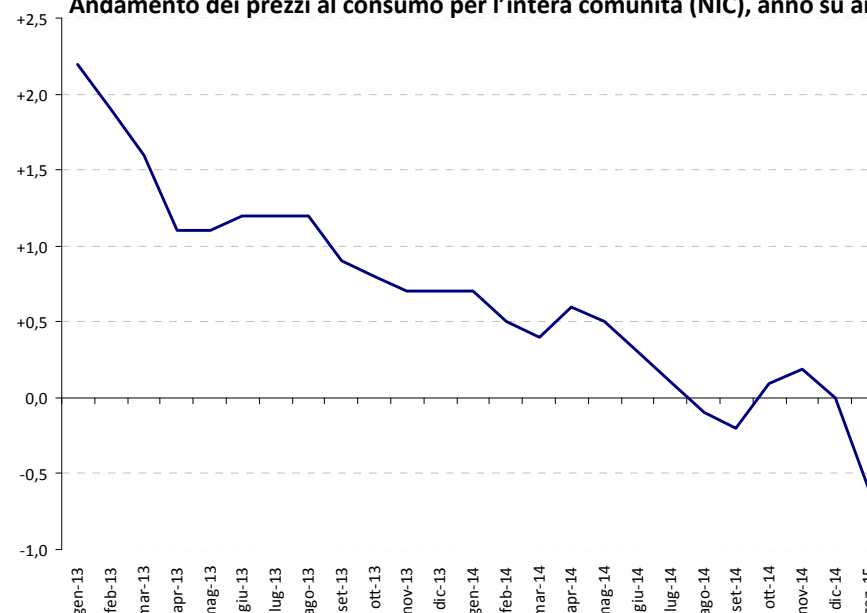
Debole anche l'andamento della produzione industriale italiana scesa a novembre 2014 dell'1,8%, dopo una flessione del 3% nel mese di ottobre, ma con una piccola ripresa dello 0,1% nel mese di dicembre. Nel complesso, la produzione industriale nel 2014 è scesa dell'1,2% rispetto al 2013.

**Andamento dei consumi delle famiglie, anno su anno.**

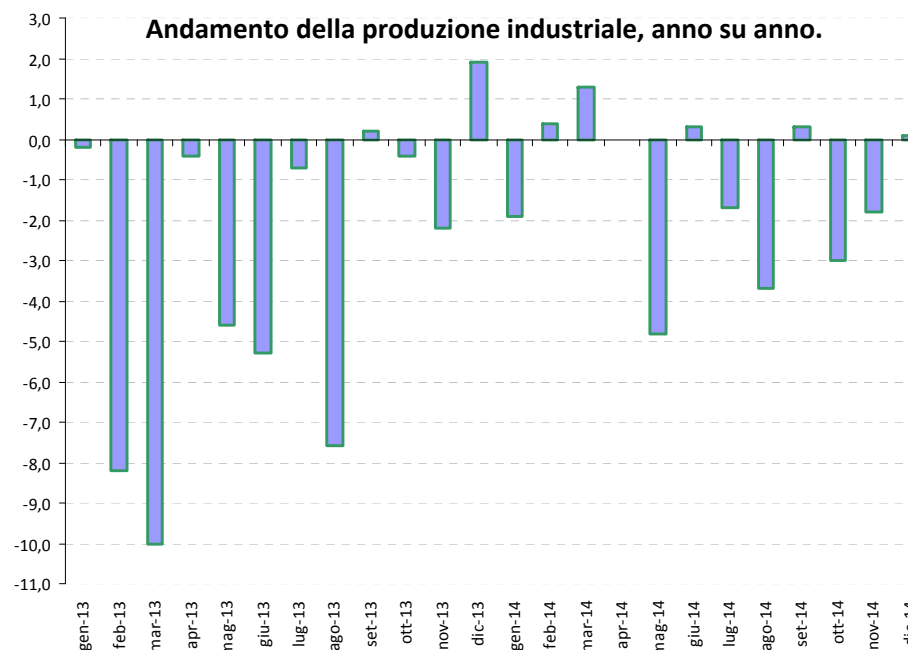


Fonte: Istat

**Andamento dei prezzi al consumo per l'intera comunità (NIC), anno su anno.**



**Andamento della produzione industriale, anno su anno.**





1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. Il traffico aereo

4. Tendenze dello shipping internazionale



## 2. Export ed import dell'Italia

L'**export** italiano ha registrato nei primi 10 mesi del 2014 una crescita **dell'1,8%** (319 Md.€) rispetto allo stesso periodo del 2013 (313 Md.€), confermandosi come l'area più dinamica della nostra economia.

Nonostante ciò le esportazioni italiane risentono del generale clima d'incertezza economica che caratterizza i mercati internazionali, cui si sono aggiunte motivazioni politiche che hanno colpito mercati importanti per l'Italia, come la Russia, o paesi del Mediterraneo (es. Siria e Libia).

Inoltre va tenuto conto di una probabile perdita di competitività dei prodotti italiani che hanno portato alla diminuzione della nostra quota di mercato sul commercio internazionale, scesa dal 3,9% del 2001, al 2,6% del 2014 (fonte FMI).

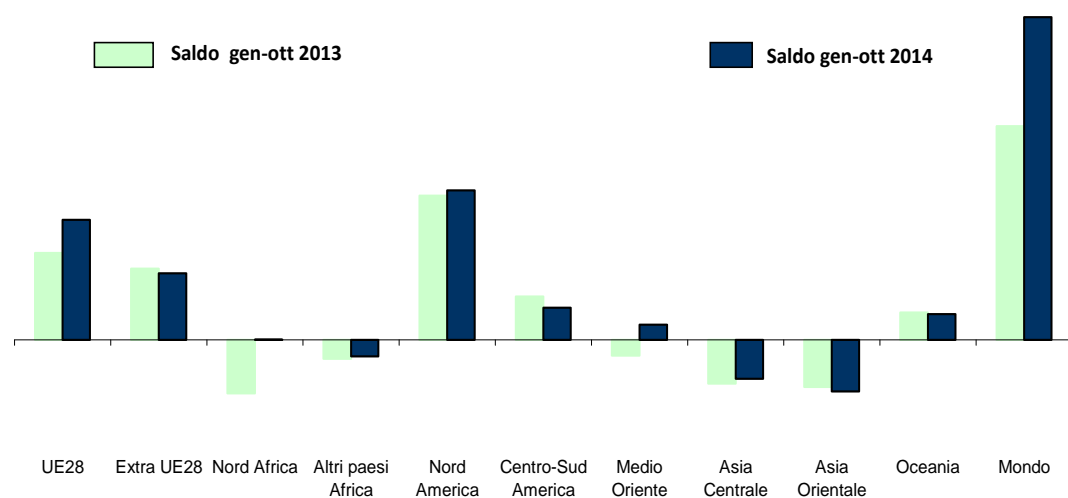
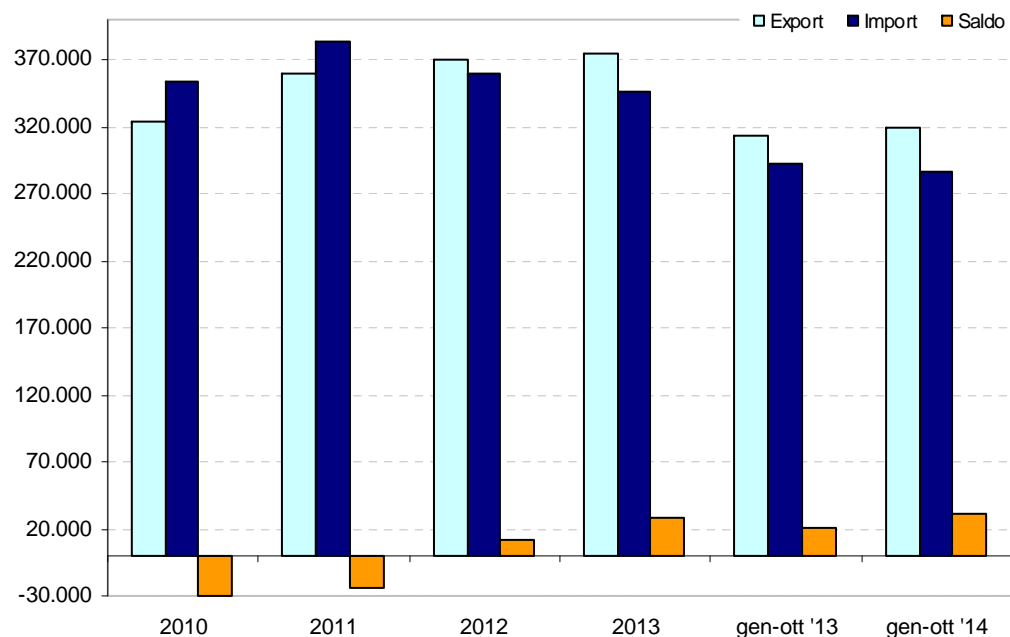
Negativo l'andamento delle **importazioni (-1,8%)** che continuano a soffrire della crisi dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese (2014=287 Md.€, 2013=292 Md.€).

Il **saldo della bilancia dei pagamenti** sale di conseguenza a 31,9 Md.€, contro i 21,1 Md.€ del corrispondente periodo del 2013 (+51%).

Considerando la ripartizione per aree geografiche, in **saldo positivo** gli scambi con i paesi europei, del Nord, Centro-Sud America, del Medio Oriente e dell'Oceania.

Positivo anche il saldo con i Paesi del Nord Africa (da -5,4 Md.€ a +41 milioni di €) come conseguenza della drastica flessione del prezzo dei prodotti energetici, *in primis* del petrolio.

Si riduce il saldo negativo con i Paesi dell'Asia Centrale, mentre quello con i Paesi del Far East aumenta anche se di poco (2013=4,6 Md.€, 2014=5,1 Md.€).



Fonte: Istat (milioni di Euro)



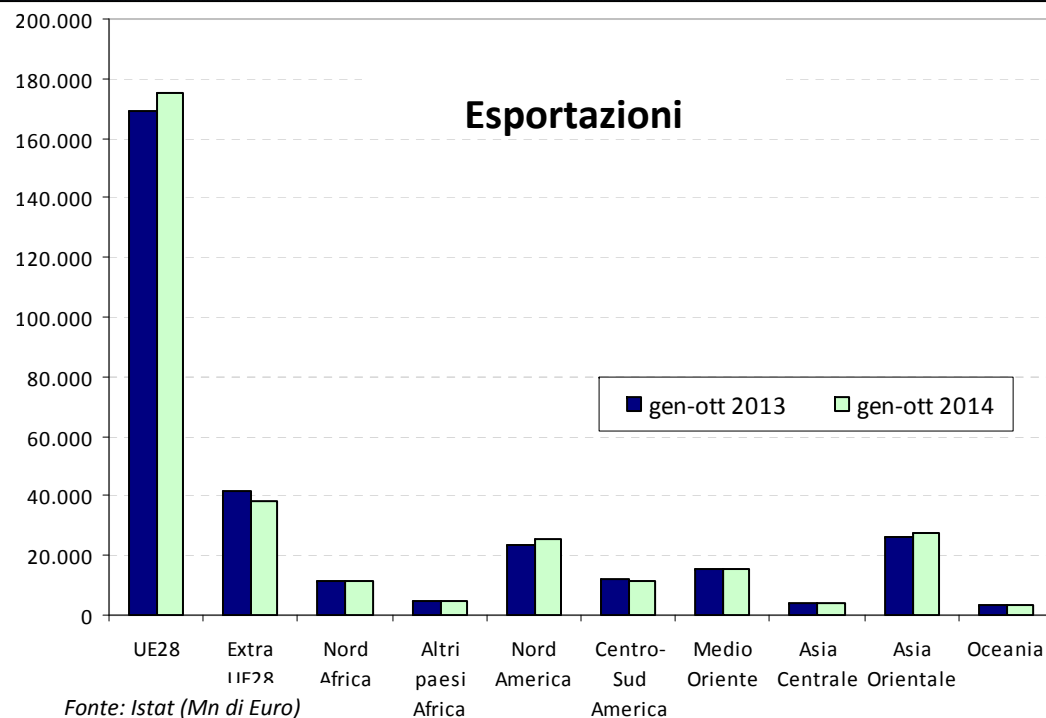
## 2. Export ed import dell'Italia

L'Unione Europea a 28 stati è il principale mercato di sbocco della produzione italiana, assorbendo il 55,0% dei suoi prodotti in valore, in crescita rispetto al 54% dello stesso periodo del 2013.

Diminuiscono invece le esportazioni verso gli Altri Paesi Europei (-7,9%), trascinata al ribasso dal calo delle transazioni verso la Russia (-800 Mil.€) e la Turchia (-440 Mil.€).

Sostanzialmente stabile l'export verso il Nord Africa, dopo i buoni risultati ottenuti negli scorsi anni, mentre le esportazioni verso i paesi del Centro-Sud America sono diminuite del 5%.

In crescita il commercio verso i paesi del Nord America (+8%), e dell'Estremo Oriente (+4,8%).



### Export-Import dell'Italia con i principali paesi del Mediterraneo

Export (Mil.€)	2012	2013	Gen-Ott '13	Gen-Ott '14	Import (Mil.€)	2012	2013	Gen-Ott '13	Gen-Ott '14
Turchia	10.196	10.059	8.431	7.985	Turchia	5.188	5.474	4.562	4.641
Algeria	3.335	4.208	3.371	3.375	Libia	12.891	8.092	7.648	3.495
Tunisia	2.861	3.125	2.661	2.696	Algeria	8.987	6.247	5.147	3.352
Egitto	2.756	2.726	2.120	2.301	Egitto	1.980	1.861	1.505	2.116
Israele	1.948	2.096	1.734	1.743	Tunisia	2.116	2.176	1.817	1.702
Libia	1.175	2.337	1.918	1.721	Israele	961	939	820	753
Marocco	1.352	1.522	1.273	1.163	Marocco	582	652	548	581
Libano	1.088	1.283	1.057	1.051	Libano	34	42	36	22

Fonte: Istat





## 2. Export ed import dell'Italia

Considerando i **paesi clienti**, non vi sono mutamenti rispetto allo stesso periodo del 2013: Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera e Spagna si confermano i nostri migliori clienti assorbendo nel complesso quasi il 46% del nostro export. In **crescita l'export** verso la Cina (+6,8%) e la Polonia(+8,9%), mentre quello verso la Russia (-9,3%) ha risentito della situazione congiunturale dell'economia russa, del calo del prezzo petrolio e della svalutazione del Rublo.

Anche per quanto riguarda i **paesi fornitori**, ai primi due posti si collocano, ormai da molti anni, **Germania e Francia**, che insieme rappresentano il 24% circa del totale. Al terzo posto si colloca la **Cina**, seguita dai **Paesi Bassi**, dalla **Spagna** e da altri paesi europei, oltre gli **Stati Uniti**.

Paesi clienti: export Italia, milioni di €				Paesi fornitori: import Italia, milioni di €			
gen-ott 2013		gen-ott 2014		gen-ott 2013		gen-ott 2014	
0004-Germania	39.736	0004-Germania	41.188	0004-Germania	43.681	0004-Germania	44.917
0001-Francia	34.298	0001-Francia	34.042	0001-Francia	24.561	0001-Francia	24.873
0400-Stati Uniti	21.272	0400-Stati Uniti	23.114	0720-Cina	19.595	0720-Cina	20.969
0039-Svizzera	16.727	0006-Regno Unito	16.853	0003-Paesi Bassi	16.661	0003-Paesi Bassi	15.872
0006-Regno Unito	15.950	0039-Svizzera	15.306	0075-Russia	16.572	0011-Spagna	13.906
0011-Spagna	13.891	0011-Spagna	14.582	0011-Spagna	13.361	0075-Russia	13.135
0075-Russia	8.819	0017-Belgio	9.778	0017-Belgio	11.722	0017-Belgio	12.521
0017-Belgio	8.540	0720-Cina	8.438	0400-Stati Uniti	8.366	0400-Stati Uniti	8.927
0052-Turchia	8.431	0060-Polonia	8.399	0039-Svizzera	7.735	0006-Regno Unito	8.112
0720-Cina	7.899	0075-Russia	7.996	0006-Regno Unito	7.723	0039-Svizzera	7.736
0060-Polonia	7.713	0052-Turchia	7.985	0216-Libia	7.648	0038-Austria	6.896
0003-Paesi Bassi	7.253	0003-Paesi Bassi	7.472	0038-Austria	7.201	0060-Polonia	5.833
0038-Austria	6.994	0038-Austria	6.933	0078-Azerbaigian	5.782	0078-Azerbaigian	4.816
0732-Giappone	4.995	0732-Giappone	4.511	0060-Polonia	5.427	0052-Turchia	4.641
0647-EAU	4.552	0740-Hong Kong	4.444	0208-Algeria	5.147	0061-Repubblica ceca	3.960
0508-Brasile	4.091	0647-EAU	4.236	0632-Arabia Saudita	4.896	0632-Arabia Saudita	3.648
0066-Romania	3.874	0066-Romania	3.998	0052-Turchia	4.562	0664-India	3.532
0740-Hong Kong	3.868	0508-Brasile	3.789	0061-Repubblica ceca	3.623	0216-Libia	3.495
0061-Repubblica ceca	3.451	0061-Repubblica ceca	3.767	0664-India	3.330	0066-Romania	3.385
0208-Algeria	3.371	0632-Arabia Saudita	3.678	0079-Kazakhstan	3.222	0208-Algeria	3.352
0632-Arabia Saudita	3.228	0208-Algeria	3.375	0066-Romania	2.994	0064-Ungheria	3.104
0030-Svezia	3.126	0728-Corea del Sud	3.313	0064-Ungheria	2.987	0030-Svezia	2.662
0009-Grecia	3.109	0030-Svezia	3.186	0007-Irlanda	2.663	0612-Iraq	2.638
0800-Australia	3.025	0009-Grecia	3.122	0508-Brasile	2.650	0508-Brasile	2.589
0728-Corea del Sud	3.015	0091-Slovenia	3.094	0030-Svezia	2.560	0063-Slovacchia	2.334

Fonte: Istat



## 2. Export ed import dell'Italia

Nella tabella i **primi 30 prodotti esportati dall'Italia** nel periodo gennaio-ottobre 2014, a confronto con il medesimo periodo del 2012 e del 2013, in milioni di Euro (codici Ateco 2007 a 5 cifre). Rappresentano il 48,5% del totale dell'export italiano.

Categorie	EXP2012	EXP2013	EXP2014
CF21200-Medicinali ed altri preparati farmaceutici	12.611	14.540	15.396
CL29100-Autoveicoli	11.054	11.392	12.613
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	15.276	12.024	10.362
CL29320-Altre parti ed accessori per autoveicoli	9.242	9.628	9.409
CB15201-Calzature	6.810	7.160	7.429
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	8.444	6.888	6.838
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	6.227	6.411	6.575
CK28130-Altre pompe e compressori	4.954	4.855	5.268
CK28140-Altri rubinetti e valvole	4.842	4.999	5.106
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	4.898	4.845	4.986
CB15120-Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	3.990	4.432	4.734
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; ecc.	4.163	4.445	4.619
VV89999-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte; merci varie	4.601	4.706	4.593
CM32121-Oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	4.242	4.569	4.559
CL30300-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	4.268	4.445	4.517
CK28220-Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	3.700	3.936	4.160
CK28999-Altre macchine per impieghi speciali n.c.a (incluse parti e accessori)	3.976	3.869	4.068
CG22210-Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	3.804	3.860	3.990
CK28293-Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)	3.498	3.815	3.854
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	3.768	3.680	3.774
CH24202-Tubi e condotti saldati e simili	3.939	3.708	3.746
CB13200-Tessuti (esclusi tessuti a maglia e all'uncinetto e rivestimenti tessili per pavimenti)	3.561	3.432	3.532
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	3.833	3.761	3.512
CJ27510-Elettrodomestici	3.315	3.311	3.490
CB15110-Cuoio e pelle conciati e preparati; pellicce tinte e preparate	3.092	3.364	3.436
CH25993-Oggetti in ferro, in rame ed in altri metalli	3.340	3.303	3.362
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	7.261	4.922	3.329
CG22290-Altri articoli in materie plastiche	3.104	3.174	3.266
CK28299-Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a	3.000	3.033	3.116
CA11021-Vini da tavola e vini di qualità prodotti in regioni determinate (v.q.p.r.d.)	2.813	3.014	2.988

Fonte: Istat



## 2. Export ed import dell'Italia

Nella tabella i **primi 30 prodotti importati dall'Italia** nel periodo gennaio-ottobre 2014, a confronto con il medesimo periodo del 2012 e del 2013, in milioni di Euro (codici Ateco 2007 a 5 cifre). Rappresentano da soli il 59% del totale dell'import italiano.

Categorie	IMP2012	IMP2013	IMP2014
BB06100-Petrolio greggio	37.881	29.711	25.035
CL29100-Autoveicoli	15.577	14.873	16.700
CF21200-Medicinali ed altri preparati farmaceutici	13.017	13.032	13.160
BB06200-Gas naturale	20.133	16.804	12.659
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	10.174	9.850	10.287
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	8.132	8.208	8.392
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	8.283	9.625	8.168
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	8.795	8.518	7.940
CA10110-Carne non di volatili e prodotti vari della macellazione (pellami, strutto, frattaglie ecc.)	4.477	4.630	4.729
CI26200-Computer e unità periferiche	4.904	4.600	4.491
CI26302-Altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	4.486	4.872	4.408
CL29320-Altre parti ed accessori per autoveicoli	4.011	4.219	4.398
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	4.132	3.977	4.295
CH24440-Rame e semilavorati	4.625	4.355	4.199
CB15201-Calzature	3.703	3.706	3.963
EE38110-Rifiuti solidi non pericolosi	4.156	3.703	3.902
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	5.645	4.247	3.893
CF21100-Prodotti farmaceutici di base	3.605	4.515	3.568
VV89999-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte; merci varie (escluse quelle	3.198	3.208	3.295
CC17120-Carta e cartone	3.101	3.061	3.115
CA10200-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati mediante surgelamento, salatura ecc.	2.746	2.746	2.894
CH24420-Alluminio e semilavorati	2.673	2.801	2.777
CB14140-Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	2.660	2.477	2.690
CA10512-Derivati del latte (panna, burro, yogurt ecc.)	2.121	2.358	2.505
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	3.008	2.575	2.480
CA10412-Olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi	1.975	2.170	2.437
CI26512-Contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, bilance analitiche di precisione, ecc.	2.298	2.214	2.306
AA01111-Cereali (escluso il riso)	1.890	2.169	2.302
CB15110-Cuoio e pelle conciati e preparati; pellicce tinte e preparate	1.785	2.012	2.197
CJ27510-Elettrodomestici	1.809	1.907	2.125

Fonte: Istat



1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. **Il traffico aereo cargo**

4. Tendenze dello shipping internazionale



### 3. Il traffico aereo cargo

Nel 2014 riprende con decisione il traffico cargo (esclusa posta), con una crescita sull'anno precedente del 5,3%.

I primi 3 aeroporti italiani (Milano Malpensa, Roma Fiumicino e Bergamo) concentrano l'80% (717mila tonnellate) del traffico totale italiano (894mila tonnellate), mentre i primi 10 ne concentrano il 96,6%.

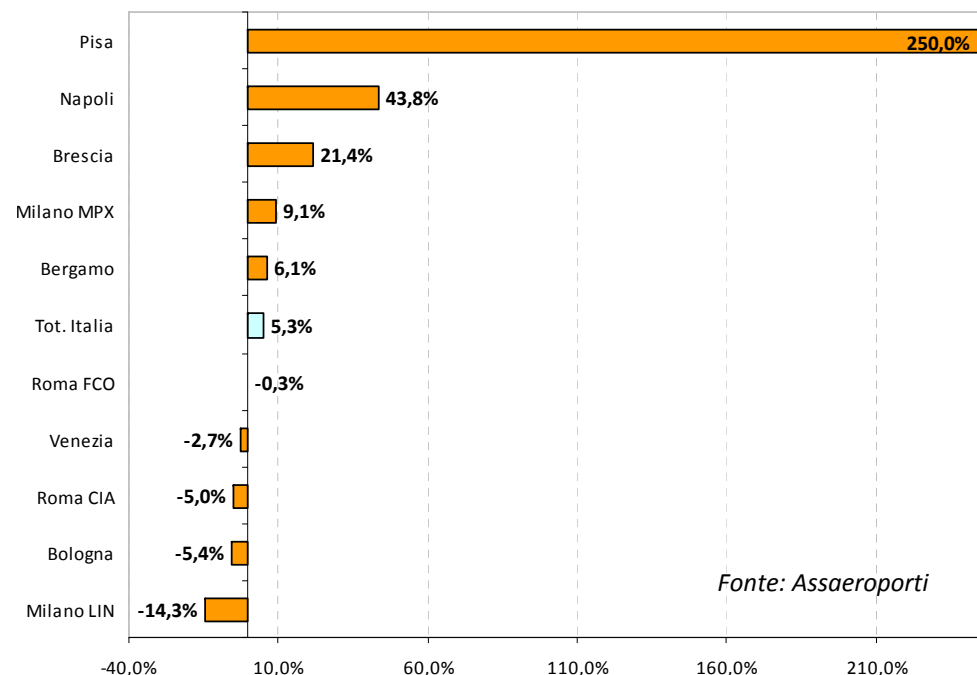
In crescita alcuni aeroporti minori che hanno visto però nel complesso diminuire il traffico del 13% circa, con un peso sul totale del 3,4% (era del 4,1% nel 2013).

**Malpensa**, principale aeroporto italiano merci, è passato dalle 421mila tonnellate del 2013, alle 460mila del 2014, con un aumento del 9,1%; **Fiumicino**, invece, evidenzia una sostanziale stabilità, passando da 135mila a 134,6mila tonnellate.

Significative le performance di Pisa che ha visto il suo traffico salire del 250% e di Napoli cresciuto del 43,8%.

#### Traffico merci (posta esclusa) in tonnellate

N.	Aeroporto	2013	2014	var %
1	Milano MPX	421.277	459.696	9,1%
2	Roma FCO	135.086	134.685	-0,3%
3	Bergamo	116.112	123.206	6,1%
4	Venezia	45.615	44.398	-2,7%
5	Bologna	44.150	41.782	-5,4%
6	Brescia	13.257	16.094	21,4%
7	Roma CIA	16.432	15.610	-5,0%
8	Milano LIN	14.847	12.719	-14,3%
9	Pisa	2.317	8.108	250,0%
10	Napoli	5.395	7.758	43,8%
Tot. Italia		849.672	894.770	5,3%



Fonte: Assaeroporti



1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. Il traffico aereo cargo

4. Tendenze dello shipping internazionale



## 4. Tendenze dello shipping internazionale

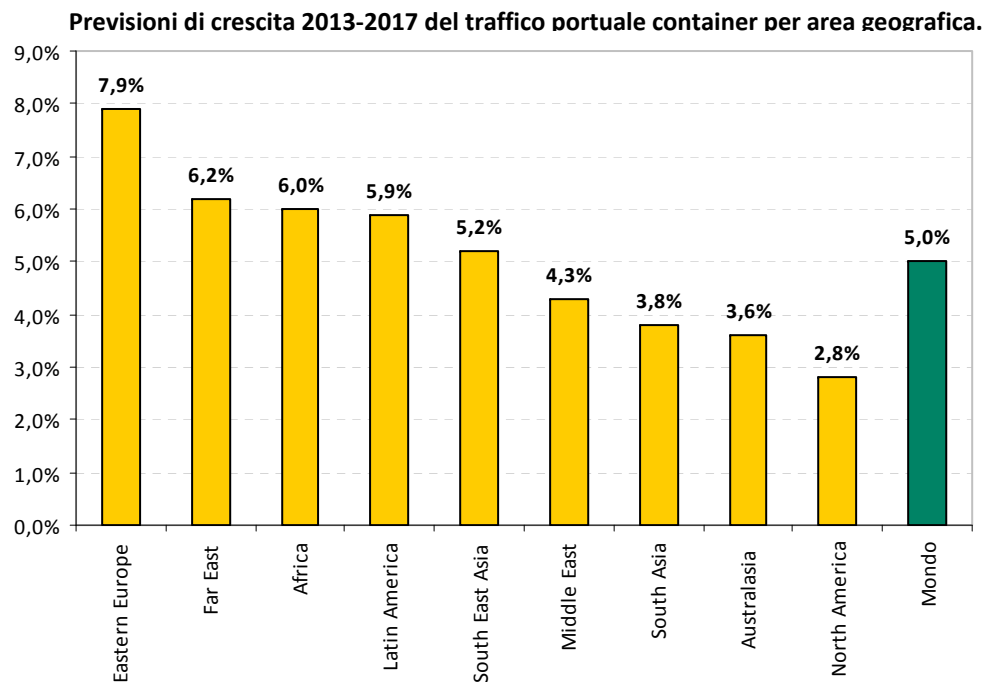
In base alle stime del WTO il commercio internazionale nel 2014 dovrebbe aumentare del 3,1% e del 4,0% nel 2015, rispetto al 2,2% del 2013. Valori comunque inferiori alla crescita degli ultimi 20 anni che si colloca al +5,3% medio annuo.

Il tasso di crescita dell'economia internazionale è stimato invece dal FMI nel 3,1% nel 2014 e nel 3,4% nel 2015. Il FMI conferma la debolezza dell'economia dell'Area euro che nell'anno in corso non dovrebbe crescere più dello 0,7% e nel prossimo dell'1,4%. Le previsioni non tengono conto però della recente manovra della BCE (*quantitative easing*) che potrebbe determinare una crescita maggiore del Pil dei Paesi dell'Area euro.

Per quanto riguarda il traffico internazionale di container, l'istituto di ricerche Clarkson stima un aumento complessivo del 6,4% per il 2014 e del 6,7% nel 2015.

Ente	Comparto	2014	2015
WTO	Commercio internazionale	3,1%	4,0%
FMI	Economia internazionale	3,1%	3,4%
FMI	Euro Area	0,7%	1,4%
Clarkson	Traffico container	6,4%	6,7%
Clarkson	Traffico Far East-Europa (volume)	6,2%	
Clarkson	Traffico Far East-Nord America (volume)	5,4%	

Fonte: varie



Fonte: Drewry

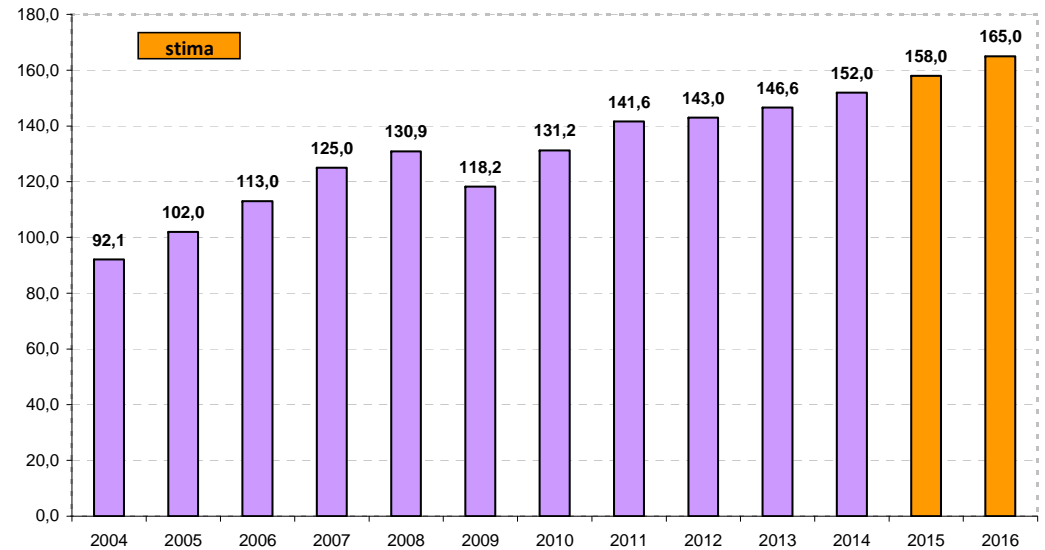


## 4. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico container mondiale** è aumentato del 5% nel periodo gen-set del 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013. Per il 2014, vengono confermate le stime precedenti, che prevedevano un traffico totale intorno ai 152 milioni di Teu.

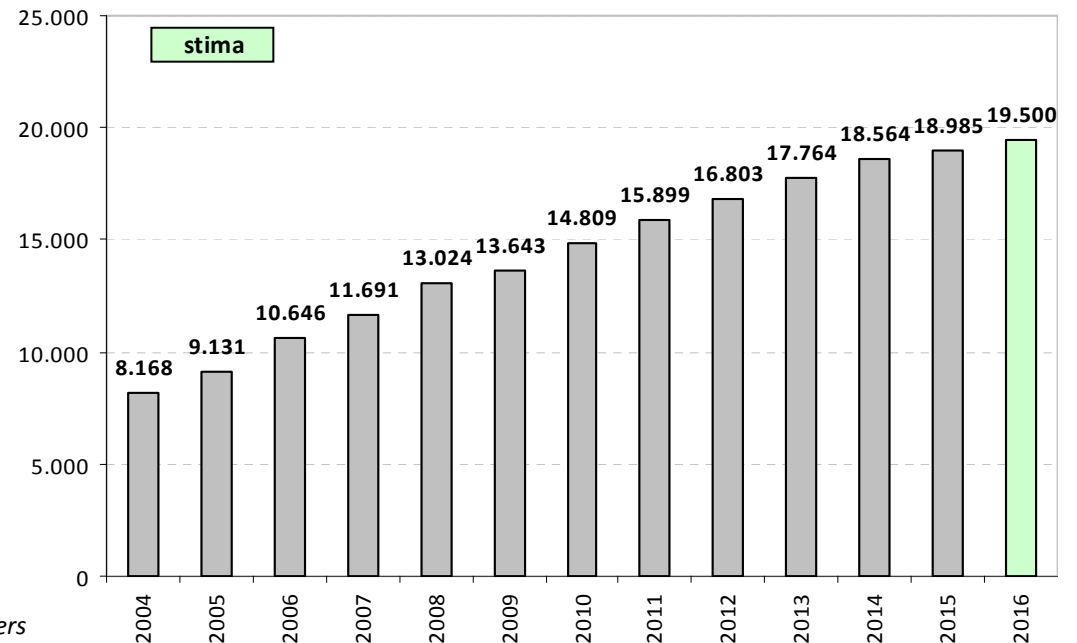
<b>Exports/Imports</b>	<b>9M2012</b>	<b>9M2013</b>	<b>9M2014</b>	<b>Var %</b>
Inter Continental	68.484	68.951	71.368	3,5%
Intra Regional	25.231	27.953	30.412	8,8%
<b>Totale</b>	<b>93.715</b>	<b>96.904</b>	<b>101.780</b>	<b>5,0%</b>

Fonte: DynaLiners (x 1.000 Teu)



La **flotta portacontainer** a gennaio 2015 può contare su un totale di 5.970 (2014=5.963) di cui 5.051 full-container, con una capacità complessiva di 18,985 milioni di Teu (3.180 Teu/nave). Le prime 100 compagnie gestiscono 5.001 navi full container con una capacità totale di 18,354 milioni di Teu (3.670 Teu/nave).

Le prime 30 compagnie dispongono di 3.904 navi full container con una capacità totale di 17,205 milioni di Teu (4.407 Teu/nave), il 93,7% del totale.



Fonte: DynaLiners, Alphaliners





## 4. Tendenze dello shipping internazionale

### Prime 30 compagnie di navigazione, gennaio 2015

Rnk	Operator	Total			Owned		Chartered		
		TEU	Ships	TEU/Ships	TEU	Ships	TEU	Ships	% Chart
1	APM-Maersk	2.956.224	608	4.862	1.627.082	252	1.329.142	356	45.0%
2	Mediterranean Shg Co	2.554.955	497	5.141	1.052.463	189	1.502.492	308	58.8%
3	CMA CGM Group	1.671.896	457	3.658	545.625	84	1.126.271	373	67.4%
4	Hapag-Lloyd	986.701	187	5.276	524.318	80	462.383	107	46.9%
5	Evergreen Line	951.292	195	4.878	539.170	111	412.122	84	43.3%
6	COSCO Container L.	820.259	162	5.063	471.756	91	348.503	71	42.5%
7	CSCL	735.805	144	5.110	535.748	78	200.057	66	27.2%
8	Hanjin Shipping	610.189	99	6.164	278.102	38	332.087	61	54.4%
9	MOL	597.682	111	5.385	194.708	31	402.974	80	67.4%
10	APL	561.648	93	6.039	386.003	50	175.645	43	31.3%
11	Hamburg Süd Group	534.199	111	4.813	254.872	41	279.327	70	52.3%
12	OOCL	531.506	99	5.369	339.306	48	192.200	51	36.2%
13	NYK Line	501.416	107	4.686	282.158	49	219.258	58	43.7%
14	Yang Ming Marine Transport Corp.	424.742	90	4.719	195.419	41	229.323	49	54.0%
15	K Line	382.715	75	5.103	132.152	22	250.563	53	65.5%
16	Hyundai M.M.	377.789	57	6.628	153.658	20	224.131	37	59.3%
17	PIL (Pacific Int. Line)	371.754	157	2.368	280.958	118	90.796	39	24.4%
18	UASC	365.700	53	6.900	228.150	28	137.550	25	37.6%
19	Zim	331.301	80	4.141	55.057	13	276.244	67	83.4%
20	Wan Hai Lines	205.168	88	2.331	170.837	71	34.331	17	16.7%
21	X-Press Feeders Group	112.158	76	1.476	19.060	12	93.098	64	83.0%
22	KMTC	89.682	52	1.725	34.035	24	55.647	28	62.0%
23	HDS Lines	88.608	22	4.028	6.864	3	81.744	19	92.3%
24	SITC	83.605	70	1.194	34.693	32	48.912	38	58.5%
25	TS Lines	78.411	40	1.960	3.156	2	75.255	38	96.0%
26	NileDutch	67.002	24	2.792	8.321	3	58.681	21	87.6%
27	Arkas Line / EMES	53.545	36	1.487	43.978	29	9.567	7	17.9%
28	Quanzhou An Sheng Shg Co	53.305	45	1.185	48.614	36	4.691	9	8.8%
29	Simatech	53.162	21	2.532	8.701	6	44.461	15	83.6%
30	UniFeeder	52.612	48	1.096			52.612	48	100.0%
	<b>Totale prime 30 compagnie</b>	<b>17.205.031</b>	<b>3.904</b>	<b>4.407</b>	<b>8.454.964</b>	<b>1.602</b>	<b>8.750.067</b>	<b>2.302</b>	<b>50,8%</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>18.354.413</b>	<b>5.001</b>	<b>3.670</b>	<b>9.059.641</b>	<b>2.275</b>	<b>9.294.772</b>	<b>2.726</b>	<b>50,6%</b>

Fonte: Alphaliners



## 4. Tendenze dello shipping internazionale

### Traffico container in alcuni dei principali porti internazionali, 2013/2014 (Teu)

	Porto	Paese	2012	2013	2014	Var %
1	Shanghai	Cina	32.529.000	33.617.000	35.290.000	5,0%
2	Singapore	Singapore	31.649.400	32.578.700	33.869.300	4,0%
3	Hong Kong	Cina	23.955.000	22.799.000	24.238.000	6,3%
4	Shenzhen	Cina	22.940.130	23.278.000	24.000.000	3,1%
5	Ningbo	Cina	15.670.000	17.326.800	19.450.000	12,3%
6	Busan	Sud Corea	17.040.567	17.686.099	18.651.946	5,5%
7	Guangzhou	Cina	14.743.600	15.309.200	16.200.000	5,8%
8	Qingdao	Cina	14.503.000	15.520.000	16.000.000	3,1%
9	Dubai	EAU	13.280.000	13.641.000	15.200.000	11,4%
10	Tianjin	Cina	12.300.000	13.001.000	14.050.000	8,1%
11	Rotterdam	Olanda	11.865.916	11.866.000	12.300.000	3,7%
12	Port Klang	Malaysia	9.933.600	10.350.400	10.946.000	5,8%
13	Kaohsiung	Taiwan	9.781.221	9.940.000	10.590.000	6,5%
14	Dalian	Cina	8.060.400	9.912.000	10.128.000	2,2%
15	Amburgo	Germania	8.863.900	9.257.000	9.730.000	5,1%
16	Anversa	Belgio	8.635.200	8.578.300	8.977.738	4,7%
17	Xiamen	Cina	7.201.700	8.007.900	8.572.000	7,0%
18	Los Angeles	USA	8.077.714	7.868.600	8.340.065	6,0%
19	Brema	Germania	6.134.000	5.838.000	5.780.000	-1,0%
20	Yingkou	Cina	4.851.000	5.301.000	5.768.000	8,8%
21	Lianyungang	Cina	5.020.000	5.488.000	5.000.000	-8,9%
22	Suzhou	Cina	5.866.000	5.340.000	4.450.000	-16,7%
23	Savannah	USA	2.966.213	3.033.700	3.340.000	10,1%
24	Tangeri Med	Marocco	1.900.000	2.500.000	3.070.000	22,8%
25	Dongguan	Cina	1.100.000	1.893.000	2.836.000	49,8%
26	Nanjing	Cina	2.300.000	2.670.000	2.760.000	3,4%
27	Le Havre	Francia	2.306.000	2.486.300	2.550.000	2,6%
28	Rizhao	Cina	1.749.000	2.027.000	2.420.000	19,4%
29	Oakland	USA	2.344.392	2.346.500	2.394.000	2,0%
30	Yantai	Cina	1.850.040	2.150.000	2.361.000	9,8%
	<b>Totale</b>		<b>309.416.993</b>	<b>321.610.499</b>	<b>339.262.049</b>	<b>5,5%</b>

Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners

### Traffico container nei principali porti italiani, 2013/2014 (x1000 Teu)

Porto	2013	2014	Var. %
Gioia Tauro	3.087	2.970	-3,8%
Genova	1.988	2.173	9,3%
La Spezia	1.300	1.303	0,2%
Cagliari	656	656	0,0%
Livorno	559	577	3,3%
Trieste	459	475	3,5%
Venezia	408	413	1,3%
Salerno	194	234	20,6%
Ravenna	227	223	-1,9%
Napoli (6 mesi)	244	192	-21,4%
Ancona	152	152	-0,5%
Taranto (9 mesi)	149	143	-3,7%
Savona	78	82	5,0%
<b>Totale</b>	<b>9.500</b>	<b>9.592</b>	<b>1,0%</b>

Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners



## 4. Tendenze dello shipping internazionale

Nella tabella è indicato il volume dei container (milioni di Teu) in uscita/entrata nella diverse macro regioni. Per quanto riguarda l'Europa, i container in uscita sono aumentati del 4,4%, mentre quelli in entrata del 6,1%.

<b>Export da ('000 Teu)</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var 13/14</b>
Far East	42.207	43.866	45.965	4,8%
Nord America	14.009	14.081	13.443	-4,5%
Australasia	2.093	2.112	2.195	3,9%
Medio Oriente/SCI	7.139	6.704	7.233	7,9%
Africa Sub Sahara	2.640	2.617	2.729	4,3%
America Latina	4.995	4.811	4.960	3,1%
Europa	16.866	17.625	18.400	4,4%
<b>Totale export</b>	<b>89.949</b>	<b>91.816</b>	<b>94.925</b>	<b>3,4%</b>

<b>Import verso ('000 Teu)</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var 13/14</b>
Far East	17.399	20.677	20.164	-2,5%
Nord America	21.279	21.378	22.399	4,8%
Australasia	3.130	3.247	3.482	7,2%
Medio Oriente/SCI	11.063	10.783	11.751	9,0%
Africa Sub Sahara	5.892	6.469	6.872	6,2%
America Latina	7.442	7.561	7.240	-4,2%
Europa	20.740	21.704	23.019	6,1%
<b>Totale import</b>	<b>86.945</b>	<b>91.819</b>	<b>94.927</b>	<b>3,4%</b>

NB: al netto dell'attività di trasbordo (feeder), SCI= Sub Continente India

Fonte: DynaLiners



## 4. Tendenze dello shipping internazionale

I traffici in entrata verso l'Europa da tutte le grandi aree geografiche di destinazione sono aumentati globalmente del 5,7%. A livello di singole aree geografiche crescono i traffici dal Far East (+7,5%) e dal Medio Oriente (+7,3%), in flessione invece quelli dal Nord America (-1,2%).

Per quanto riguarda invece i flussi in uscita, sono aumentati quelli diretti verso il Nord America e il Medio Oriente, mentre quelli verso il Far East sono cresciuti di un modesto 1,3%..

<b>Verso Europa</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>13/14</b>	<b>Peso %</b>
Far East	14.191	13.620	14.329	15.397	7,5%	66,9%
Nord America	2.848	2.632	2.685	2.652	-1,2%	11,5%
Australasia	195	181	174	184	5,7%	0,8%
Medio Oriente	2.036	2.062	2.196	2.356	7,3%	10,2%
Africa Sub Sahara	791	765	781	789	1,0%	3,4%
America Latina	1.655	1.584	1.607	1.642	2,2%	7,1%
<b>Totale</b>	<b>21.716</b>	<b>20.844</b>	<b>21.772</b>	<b>23.020</b>	<b>5,7%</b>	<b>100,0%</b>

<b>Da Europa</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>13/14</b>	<b>Peso %</b>
Far East	6.340	6.505	6.862	6.953	1,3%	30,2%
Nord America	3.364	3.469	3.567	3.910	9,6%	17,0%
Australasia	481	508	531	546	2,8%	2,4%
Medio Oriente	3.017	3.132	3.077	3.358	9,1%	14,6%
Africa Sub Sahara	1.642	1.792	1.947	2.044	5,0%	8,9%
America Latina	1.475	1.558	1.629	1.591	-2,3%	6,9%
<b>Totale</b>	<b>16.319</b>	<b>16.964</b>	<b>17.613</b>	<b>18.402</b>	<b>4,5%</b>	<b>100,0%</b>

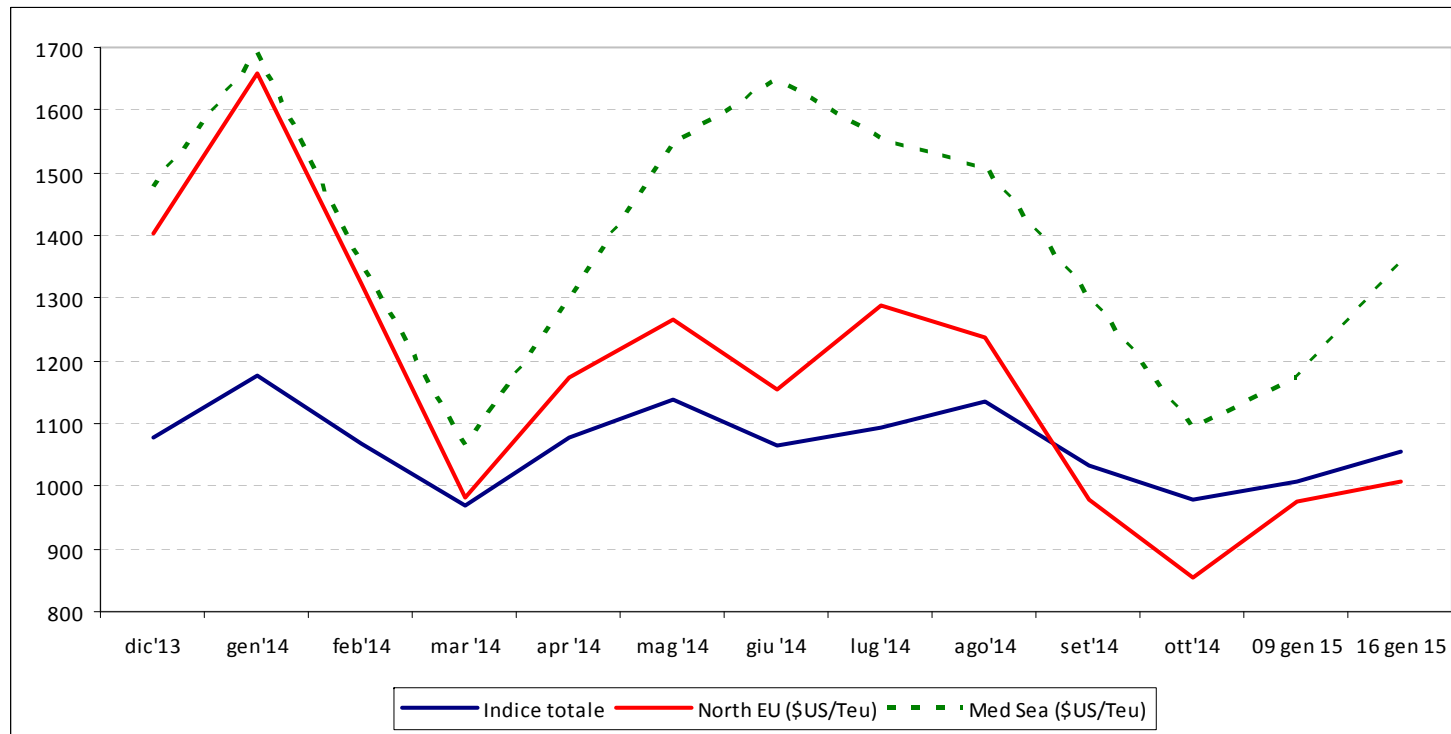
Fonte: Dynaliners



## 4. Tendenze dello shipping internazionale

L'indice totale SCFI (*Shanghai Containerized Freight Index*), che riflette l'andamento dei **noli per trasporti spot da Shanghai a varie destinazioni**, dopo la flessione di marzo 2014, ha ripreso a crescere, per tornare a flettere nell'ultimo trimestre dello scorso anno.

Per quanto riguarda più nello specifico i noli per i servizi verso il Nord Europa e l'Europa Mediterranea, dopo il punto di minimo di marzo, vi è stata una ripresa soprattutto sulla direttrice mediterranea. Similmente per quanto accaduto per l'indice totale, i noli per i servizi verso l'Europa hanno subito una rapida flessione nell'ultima parte dell'anno, per poi riprendere nelle prime settimane del 2015.



SCFI: dati pubblicati da Shanghai Shipping Exchange relativi ai noli medi in \$US per Teu applicati da 15 diverse compagnie da Shanghai verso le diverse aree di destinazione. Non sono considerati i costi di handling (THC). L'indice totale ha base 16/10/2009=1000.

Fonte: Shanghai Shipping Exchange



## 4. Tendenze dello shipping internazionale

	01-mag	09-mag	16-mag	23-mag	30-mag	06-giu	13-giu	10-lug	18-lug	25-lug	01-ago	15-ago	29-ago	05-set
Rotterdam	595	596	603	610	608	607	610	599	603	606	603	591	599	586
Genova <sup>(a)</sup>	631	630	633	641	646	634	627	636	631	638	640	622	616	619
Singapore	601	600	607	614	620	619	618	603	604	606	613	597	604	597
Tokyo	640	640	651	652	650	646	648	630	630	630	632	621	629	617

	26-set	03-ott	17-ott	31-ott	07-nov	14-nov	21-nov	28-nov	05-dic	12-dic	19-dic	02-gen	09-gen	16-gen
Rotterdam	567	579	486	489	471	465	441	442	398	363	334	334	270	255
Genova <sup>(a)</sup>	588	589	531	514	496	487	455	457	417	391	350	350	306	286
Singapore	578	570	479	496	473	486	460	464	434	389	328	328	227	290
Tokyo	608	597	527	531	506	508	489	493	441	402	392	392	337	338

a) ex wharf

Fonte: Oil Shipping Rotterdam

Andamento del prezzo del bunker in alcuni porti (IFO 180, \$/ton).

